



Naviglio Piccolo

Giovedì 2 marzo 2017 - ore 21.00

Milano Brass Ensemble

Mario Mariotti

Antonio Iannarone Angelo Pollino

Federico Cumar Mauro Cadei

Jazzin' Tubes

George Gershwin

**Porgy and Bess Suite
Nice Work
Fascinatin' Rhythm
Somebody Loves Me**

Duke Ellington

Do Nothin' Till You Hear

William Christopher Handy

St. Louis Blues

Traditional

**Down By the Riverside
Go Down Moses**

Irving Berlin

Alexander's Ragtime Band

Quota di partecipazione € 5,00

Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Naviglio Piccolo



Naviglio Piccolo

Gli autori

George Gershwin

« *I like to think of music as an emotional science* »

George Gershwin (Brooklyn, 26 settembre 1898 – Hollywood, 11 luglio 1937) è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra statunitense.

La sua opera spazia dalla musica colta al jazz. È considerato l'iniziatore del musical statunitense.

Le composizioni di Gershwin hanno attraversato i generi blues e musica classica, e le sue melodie più popolari sono ampiamente conosciute. Tra le sue opere più note ci sono le composizioni orchestrali Rapsodia in blu (1924) e Un americano a Parigi (1928), così come l'opera Porgy and Bess (1935)

Ha scritto la maggior parte delle sue opere vocali e teatrali, tra cui più di una dozzina di spettacoli teatrali di Broadway, in collaborazione con il suo fratello maggiore, paroliere Ira Gershwin. George Gershwin compose la musica sia per Broadway, sia per le sale da concerto europee, così come per il grande pubblico che ha portato la sua opera ad un pubblico ancora più ampio. Le sue composizioni sono state utilizzate in numerosi film e in televisione, e molte sono diventate standard jazz registrati in numerose varianti. Innumerevoli i cantanti e musicisti che hanno registrato le canzoni di Gershwin

George Gershwin nacque a Brooklyn, con il nome di Jacob Gershowitz, da due emigrati ebrei di origine russa e lituana. Il padre Moishe cambiò il suo nome in Morris Gershwin qualche tempo dopo essere emigrato da San Pietroburgo. Quattro anni dopo l'emigrazione conobbe un'altra immigrata russa, Rose Bruskin, e la sposò. Gershwin cambiò il suo nome in George dopo essere diventato un musicista professionista.

George Gershwin era il secondo di quattro figli. Cominciò a interessarsi alla musica all'età di dieci anni, quando iniziò a suonare, senza metodo, il pianoforte. La prima persona della famiglia che cominciò a guadagnare con la musica fu Frances, sorella di George, che però rinunciò alle promesse del ballo e del canto per diventare una moglie e una madre rispettabile (a quei tempi era ancora ritenuto sconveniente che una donna sposata si dedicasse ad attività ricreative).

Gershwin prese lezioni di pianoforte solo per due anni in maniera molto dilettantistica, senza particolari cure accademiche, cercando di riprodurre le melodie che sentiva ai concerti per orchestra e studiando il metodo classico dei grandi maestri europei.

A quindici anni lasciò la scuola e trovò il suo primo lavoro: George doveva suonare il piano e scrivere canzoni sotto la Jerome H. Remick and Co., un'azienda della fiorente industria musicale newyorkese, allora nota come Tin Pan Alley. Guadagnava quindici dollari alla settimana.

La sua prima composizione ad essere pubblicata fu When You Want 'Em You Can't Get 'Em, che non riscosse successo immediato ma vendette comunque bene. Così, nel 1916, a soli diciotto anni, Gershwin venne nominato compositore per i grandi musical di Broadway e cominciò a ricevere 35 dollari alla settimana.

Nel 1917 compose Rialto Ripples, un ragtime che ottenne un discreto successo commerciale, e nel 1918 Swanee fu la sua prima composizione ad ottenere uno spessore



Naviglio Piccolo

nazionale. Il brano è inserito nel musical Sinbad di Sigmund Romberg che ha la prima assoluta al Winter Garden Theatre per il Broadway theatre con Al Jolson nel 1918 ed arriva prima in classifica per 18 settimane con Jolson. Contemporaneamente, George registrava pezzi di pianoforte, di sua composizione o non. In questo periodo usò diversi pseudonimi, finché non si focalizzò sul definitivo George Gershwin.

Dal 1920 al 1925 Gershwin scrisse musica per George White's Scandals e fu proprio durante questo periodo che il "re del jazz sinfonico", Paul Whiteman, gli chiese di scrivere un'opera con tutti i caratteri del jazz sinfonico, adatta alla sua orchestra.

Nel 1924, assieme al fratello Ira, collaborò ad un musical teatrale di successo intitolato Lady, Be Good, che fu seguito da molti altri fino al 1931 anno nel quale realizzò Of Thee I Sing, andato in scena il 26 dicembre al Music Box Theatre per Broadway per la regia di George S. Kaufman con Lois Moran, Victor Moore e George Murphy arrivando a 411 recite e che valse al fratello Ira il Premio Pulitzer per i testi.

George compose un'operetta dal titolo Blue Monday, che gli valse l'attenzione di Paul Whiteman, uno dei premièr più importanti dell'epoca, che gli commissionò una canzone di jazz sinfonico da eseguire all' Aeolian Hall di New York. Era il 1924, e, si dice in meno di tre settimane, Gershwin compose il suo lavoro più apprezzato: Rhapsody in Blue, per pianoforte e orchestra; una composizione classica che combina cinque melodie differenti e alterna il classicismo al jazz e che fu eseguita il 12 febbraio 1924.

L'idea per una composizione del genere Gershwin l'aveva maturata mentre andava a Boston in treno per la prima di una sua commedia musicale. «In treno, i ritmi metallici e il frastuono che in un compositore agiscono spesso come stimolo, mi suggerirono improvvisamente e in modo nitido la costruzione completa della Rapsodia, dall'inizio alla fine.» La consegnò a Whiteman senza averla ancora ultimata e mentre Ferde Grofé preparava l'orchestrazione l'autore provvedeva agli ultimi ritocchi. Avrebbe voluto ancora cambiare qualcosa ma Whiteman diede inizio alle prove; dopo la prima il direttore esclamò: «Diavolo, pensava di poterla migliorare ancora?»

La Rapsodia in Blu (vedi blue notes) è tuttora uno dei pezzi più eseguiti dalle orchestre di tutto il mondo. Fa anche da colonna sonora ad un episodio del film animato della Disney, Fantasia 2000.

Nel 1926 scrive le musiche per il musical Tip-Toes che ha la prima assoluta al Liberty Theatre per Broadway con Allen Kearns e Jeanette MacDonald il 28 dicembre arrivando a 192 recite e dal 31 agosto 1926 al Winter Garden Theatre di Londra con Kearns arriva a 182 recite.

In questo periodo Gershwin cominciò a intrattenere una relazione piuttosto stabile con una compositrice dell'epoca, Kay Swift. Il musical di successo Oh, Kay! di Gershwin ha preso il suo nome. Si dice che George la consultasse spesso per chiederle pareri riguardo alle sue canzoni.

Nel 1927 è la volta del successo di Funny Face, nel 1928 del musical Rosalie insieme a Sigmund Romberg che ha la prima assoluta al New Amsterdam Theatre per Broadway con Marilyn Miller e Frank Morgan il 10 gennaio arrivando a 335 recite promuovendo Rosalie con musiche di Cole Porter e nel 1930 Strike Up the Band va in scena al Times Square Theatre per Broadway con Blanche Ring dal 14 gennaio arrivando a 191 recite.

Nel 1932 suona al pianoforte nella prima esecuzione assoluta nella Symphony Hall di Boston della Rapsodia n. 2 Manhattan Rhapsody per pianoforte e orchestra di sua composizione diretta da Serge Koussevitzky.

Nel 1928 George e Ira, suo fratello, si stabilirono per un breve periodo a Parigi, dove George si dedicò principalmente allo studio della composizione. Numerosi compositori, tra



Naviglio Piccolo

i quali anche Maurice Ravel, rifiutarono però di insegnare loro, temendo che il rigore della classicità potesse reprimere la sfumatura jazz di Gershwin.

« Perché volete diventare un Ravel di seconda mano, quando siete già un Gershwin di prim'ordine? »

(Maurice Ravel a George Gershwin)

Mentre era in Europa Gershwin scrisse *Un americano a Parigi*, un'opera che inizialmente, alla sua prima esecuzione alla Carnegie Hall il 13 dicembre 1928, ottenne un successo non globale, ma che poi si trasformò in uno standard. Poco tempo dopo si stancò della scena musicale europea e tornò negli Stati Uniti.

In quel periodo Gershwin scrisse anche altri musical, come *Girl Crazy* che dal 14 ottobre 1930 va in scena all'Alvin Theatre per Broadway con Ginger Rogers, Allen Kearns e Ethel Merman arrivando a 272 recite, che conteneva canzoni celeberrime come *I Got Rhythm* e *Embraceable You* (che nella versione di Billie Holiday del 1944 viene premiata con il Grammy Hall of Fame Award 2005) che promossero *Girl Crazy*.

La composizione più ambiziosa di Gershwin resta comunque *Porgy and Bess*, uno dei pochi esempi moderni di melodramma, andata in scena per la prima volta il 30 settembre 1935 a Boston. Con lo stile generale della commedia, quest'opera contiene alcune delle arie più famose di Gershwin, prima fra tutte *Summertime*, con testo di Ira Gershwin e DuBose Heyward. *Porgy and Bess* è tuttora generalmente considerata la più grande opera americana del XX secolo, sia per le sue innovazioni (i personaggi sono quasi tutti neri) che per la qualità delle canzoni che presenta.

Il principale motivo per cui le composizioni di Gershwin sono ancora apprezzate è, infatti, la loro trasversalità: combinano elementi che dimostrano grandi conoscenze delle tecniche classiche, come una fuga e vari cambi di tonalità, con le sonorità tipiche della musica popolare e, in particolare, del jazz.

Gershwin ricevette solo una nomination all'Oscar per una canzone che scrisse insieme al fratello Ira, *They Can't Take That Away from Me*, tratta dallo show *Voglio danzar con te* (*Shall We Dance?*, 1937).

Nel 1936 si trasferì a Hollywood per comporre colonne sonore. La sua celebrità ormai toccava le vette del firmamento musicale, anche se adesso era costretto a dividerla con gli altri grandi musicisti del tempo, Cole Porter e Irving Berlin.

Frequentò anche la famosa attrice Paulette Goddard.

Già all'inizio del 1937 Gershwin cominciò ad avvertire i sintomi di quello che si rivelerà un tumore al cervello: mal di testa lancinanti e una costante impressione di emanare odore di gomma bruciata. Sul set di *The Goldwyn Follies*, l'11 luglio 1937 Gershwin si accasciò al suolo. George Gershwin morì al Cedars of Lebanon Hospital dopo un inutile intervento d'urgenza all'età di 38 anni. Per ironia della sorte, anche il suo idolo Maurice Ravel morì 5 mesi dopo, durante un intervento simile al cervello.

Secondo le lettere di Fred Astaire alla sorella Adele, Gershwin mormorava il nome di Astaire quando morì.

Ai solenni funerali tenutisi il 15 luglio 1937 presso la sinagoga Emanu-El di New York partecipò una folla di oltre 4500 persone, assieme al sindaco di New York Fiorello La Guardia e a numerose personalità della politica e della cultura newyorkese.

Nel 2005 il Guardian stilò una stima dei guadagni accumulati da Gershwin e stabilì che George era il più ricco compositore di tutti i tempi. Gershwin fu introdotto nella Long Island Music Hall of Fame nel 2006. Il George Gershwin Theatre di Broadway oggi porta il suo nome.



Naviglio Piccolo

Duke Ellington

« Non, "Duke" n'est pas un prenom, c'est bien un titre: Duke Ellington a su être pour le jazz ce que Diaghileff fut pour le ballet russe. » (André Coeuroy, Histoire générale du jazz.)

Edward Kennedy Ellington noto come **Duke Ellington** (Washington, 29 aprile 1899 – New York, 24 maggio 1974) è stato un direttore d'orchestra, pianista e compositore statunitense. Duke Ellington è considerato uno dei più importanti compositori di tutta la storia del jazz e uno dei grandi compositori Americani del 1900; forte fu la sua influenza su jazzisti del calibro di Thelonious Monk, Charles Mingus e Billy Eckstine.

Durante una carriera durata 60 anni, le composizioni di Ellington hanno toccato generi distinti dal jazz, quali il blues, il gospel, le colonne sonore e la musica classica.

A partire dalla fine degli anni dieci inizia a suonare professionalmente, come pianista, nella natia Washington; solo pochi anni dopo, manifestando già qualità manageriali, raduna attorno a sé amici musicisti come Sonny Greer e Otto Hardwick, per suonare a feste e in locali da ballo. Nel 1922, grazie a Sonny Greer, si trasferisce a New York per suonare con il complesso di Wilbur Sweatman; al luglio 1923 data il primo importante ingaggio a New York con la Snowden's Novelty Orchestra in uno dei più eleganti locali di Harlem.

Il complesso di Elmer Snowden comprendeva già un primo nucleo della futura orchestra di Ellington: Otto Hardwick e Roland Smith (ance), Arthur Whetsol e Bubber Miley (trombe), John Anderson (trombone), Elmer Snowden (banjo), Sonny Greer (batteria). Nel 1924 Ellington diviene, dopo l'allontanamento di Snowden, il band-leader della formazione, che prenderà successivamente il nome di Washingtonians e rimarrà al Kentucky Club fino al 1927. Nel 1926 Irving Mills, l'uomo giusto al momento giusto, diventa l'impresario dell'orchestra: organizza brevi tournée, ingaggi e sedute di registrazione. Nel 1927 Ellington ottiene un contratto nel locale più in vista di Harlem, il Cotton Club: questa si rivelerà una svolta decisiva nella sua carriera. Sono anni fondamentali per la scelta dell'organico e conseguentemente della sonorità dell'orchestra e della preparazione di un repertorio. Nel 1928 entrano a far parte dell'orchestra Johnny Hodges (sassofono contralto e soprano) e Barney Bigard (clarinetto); nel 1927 erano entrati Louis Metcalf (tromba), Harry Carney (sassofono baritono) e Wellman Braud (contrabbasso). Nel 1926 Ellington aveva ingaggiato il trombonista Tricky Sam Nanton, che assieme a Miley avrebbe contribuito alla definizione del suono "growl" e "jungle" che avrebbe contraddistinto l'orchestra nei primi anni.

Risalgono al 1927 i primi capolavori riconosciuti di Ellington: brani in stile jungle come richiedeva la moda esotica del momento per gli spettacoli pseudo-africani del Cotton Club (Black and Tan Fantasy, The Mooche, East St.Louis Toodle-Oo) e brani d'atmosfera e di carattere intimista (Black Beauty, Mood Indigo). Il jungle era gradito ai bianchi: i neri erano ancora visti come creature semplici e primitive. Walter Mauro scrive che lo stile jungle di Ellington potrebbe essere correlato ad una certa sua indifferenza verso i modelli culturali occidentali. Egli non si era "ancora del tutto emancipato".

Negli anni trenta entrano altri membri fondamentali: Cootie Williams, Rex Stewart (trombe), Lawrence Brown, Juan Tizol (trombone). Alla fine del decennio, nel 1939, entrano a far parte dell'orchestra Ben Webster (sassofono tenore) e Jimmy Blanton (contrabbasso). Quest'ultimo, nei tre anni in cui sarà in grado di suonare e incidere (muore infatti nel 1941) rivoluzionerà la tecnica e la concezione del contrabbasso che grazie a lui diventa non solo il motore dell'orchestra ma strumento solista vero e proprio, allo stesso livello di un qualsiasi strumento a fiato o del pianoforte. Sempre nel 1939 entra a far parte del circolo



Naviglio Piccolo

dei collaboratori di Ellington il giovane compositore, pianista e arrangiatore Billy Strayhorn, che fino alla morte (1967) rimane il più fedele collaboratore, coautore e alter ego musicale di Ellington (anche se la reale portata del contributo di Strayhorn alla musica di Ellington ha iniziato a essere indagata e soprattutto riconosciuta solo negli ultimi anni).

Tra il 1940 e il 1943 nasce così una straordinaria serie di incisioni che complessivamente costituiscono uno dei vertici assoluti della musica del Novecento e insieme il contributo più duraturo e generalmente riconosciuto di Ellington alla storia della musica afroamericana. Essendo quasi impossibile estrapolare, da questa lunga e apparentemente inesauribile sequenza, gli innumerevoli capolavori, potrà essere sufficiente citare, tra i tanti, Jack The Bear, Ko-Ko, Concerto For Cootie, Sepia Panorama, Cotton Tail, Harlem Air Shaft. Molti brani ellingtoniani sfuggono a una ristretta etichettatura di genere, andando ben oltre gli schemi tecnico-interpretativi del jazz dell'epoca. Più spesso, nel caso del Duca, si deve parlare di musica espressionista del Novecento, e l'idea che le sue composizioni fossero dei "quadri musicali" o che egli riuscisse a "dipingere con i suoni", fu un concetto più volte espresso dallo stesso Ellington, che non a caso in gioventù aveva lungamente coltivato anche una certa passione per la pittura (in realtà, prima di diventare musicista, aveva accarezzato l'idea di intraprendere la carriera di cartellonista pubblicitario). Il brano Mood indigo (che si potrebbe tradurre con umore color indaco) è uno degli esempi più significativi dell'espressionismo di Ellington.

Non vi è dubbio che i grandi risultati ottenuti si dovettero anche al fatto che per oltre trent'anni Duke Ellington riuscì a mantenere unita la sua orchestra, caso abbastanza raro a quei tempi, il che gli permise di amalgamare il gruppo e di plasmarlo secondo la sua inventiva, raggiungendo una intesa perfetta con ciascuno strumentista e ricavandone un sound unico e inconfondibile, quasi che l'orchestra fosse un unico strumento nelle sue mani.

A partire dal 1943 Ellington inizia a tenere ogni anno un concerto alla Carnegie Hall (1943-1948) tempio della musica colta d'ispirazione europea, in occasione del quale presenta, a ogni concerto, una nuova composizione in forma di suite ad ampio respiro. Nel 1943 viene presentata, e per fortuna incisa integralmente (cosa che non accadrà più in studio, se non in versioni frammentarie), una composizione ispirata alla storia dell'integrazione razziale dei neri negli Stati Uniti, dal titolo Black, Brown and Beige.

Negli anni quaranta e cinquanta diversi solisti lasciano l'orchestra per seguire la carriera solistica o per ragioni di salute (tra cui il batterista Sonny Greer, per problemi di alcol, il sassofonista Ben Webster, a causa del carattere irascibile di questi e delle continue liti che intercorsero tra i due, e il clarinetista Barney Bigard, per problemi di stress derivanti dai frequenti tour in tutto il mondo). Assieme al fedele Harry Carney, che gli rimase sempre accanto, sfilarono Al Sears, Paul Gonsalves, Jimmy Hamilton, Russell Procope (sax), Ray Nance (tromba, violino), Al Killian, Shorty Baker, Clark Terry, Cat Anderson, Willie Cook (trombe), Tyree Glenn (trombone, vibrafono), Quentin Jackson, Britt Woodman, Booty Wood (tromboni), Oscar Pettiford, Junior Raglin, Jimmy Woode (contrabbasso), Louis Bellson, Sam Woodyard, Jimmy Johnson (batteria). Il 23 maggio 1950 l'orchestra di Duke Ellington si esibisce nel Teatro Verdi di Pisa. Dopo un periodo di magra, dal 1951 al 1955, segnato soprattutto dalla dipartita del trombonista Lawrence Brown e dell'altosassofonista Johnny Hodges (il sax contralto che era praticamente la colonna portante della sezione ance dell'orchestra e, di fatto, il più grande contralto della storia del jazz sino all'avvento di Charlie Parker), l'orchestra tornò sulla cresta dell'onda con l'esibizione al Festival del Jazz di Newport la sera del 7 luglio 1956, esibizione nota per il lunghissimo assolo di sax tenore di Paul Gonsalves tra i brani Diminuendo in Blue and Crescendo in Blue.



Naviglio Piccolo

È interessante notare che questi due brani, insieme a Jeep's Blues sono le uniche registrazioni dal vivo contenute nell'originario disco Ellington at Newport, uscito nella tarda estate del 1956: per il resto in quel disco tutte le altre registrazioni, benché dichiarate "dal vivo" erano in realtà state incise pochi giorni dopo in studio (sessioni del 10 e 11 luglio 1956) e mixate con applausi per farle sembrare "live" (con disappunto dello stesso Ellington peraltro). Solo la casuale scoperta dei nastri della emittente radiofonica "The Voice of America", più di quarant'anni dopo, dimostrerà lo splendore e la forza di tutto il concerto originale. Questa scoperta renderà possibile la pubblicazione nel 1998 del doppio CD Ellington at Newport - Complete, che contiene l'intero concerto dal vivo, senza tagli e/o omissioni, ed è la vera testimonianza di un'orchestra che, in quella sera del 7 luglio del 1956, era realmente al top come prestazioni e suono.

In seguito la carriera di Ellington fu scandita da una serie innumerevole di concerti e tour per il mondo e da nuove registrazioni: eccellenti le suite Such Sweet Thunder (1958), ispirata alle opere di William Shakespeare, la Far East Suite (1966) e la New Orleans Suite (1970), nonché il Second Sacred Concert (1968, con la cantante svedese Alice Babs). I tour furono interrotti il 31 maggio 1967, giorno nel quale muore di cancro all'esofago il suo intimo amico e collaboratore preziosissimo Billy Strayhorn: per le tre settimane seguenti Duke non uscì dalla sua camera da letto, per tre mesi non fece concerti e cadde in una depressione profonda, interrotta solo dalla registrazione del celeberrimo album *And his mother called him Bill...* contenente alcune delle più famose partiture di Strayhorn. Un altro funesto evento per la sua orchestra fu la morte di Johnny Hodges, per un infarto durante una seduta dentistica, l'11 maggio 1970: la sua orchestra non avrebbe più avuto lo stesso suono.

Negli anni sessanta e settanta brillarono le presenze di Norris Turney (sax alto, flauto), e Harold Ashby (sax tenore), Fred Stone (flicorno), Buster Cooper e Julian Priester (trombone), Aaron Bell, Joe Benjamin e Ernest Shepard (contrabbasso), Rufus Jones (batteria). Duke morirà di cancro ai polmoni il 24 maggio 1974, assistito dal figlio Mercer e senza sapere che pochi giorni prima era morto anche il fidato collaboratore Paul Gonsalves per overdose di eroina: Mercer Ellington infatti non ebbe il coraggio di dargli la brutta notizia.

William Christopher Handy

William Christopher Handy (W.C. Handy, "Il Padre del blues) (Florence, 11 novembre 1873 – New York, 28 marzo 1958) è stato un compositore e musicista blues e jazz statunitense, generalmente noto come "Il padre del blues".

Importante autore musicale, Handy fu senz'altro solo uno tra i molti musicisti suoi contemporanei che praticavano quello che fu poi detto "il blues": egli fu tuttavia quello che più di altri contribuì a dargli la sua forma moderna. Handy, non fu - come è stato spesso detto - il primo a pubblicare musica blues, tuttavia fece sì che il delta blues, all'epoca una forma musicale d'interesse quasi esclusivamente regionale, divenisse una delle forze trainanti della musica popolare statunitense e non solo, del XX secolo.

Handy fu un musicista istruito che utilizzava materiale popolare nelle sue composizioni, di cui documentava scrupolosamente la provenienza, combinando spesso influenze stilistiche provenienti da diversi altri artisti.

Nato a Florence, Alabama e figlio del pastore di una piccola chiesa di Guntersville, Handy scrisse nella sua autobiografia del 1941, *Father of the Blues*, di essere nato in una



Naviglio Piccolo

capanna di tronchi - che è ancora possibile visitare a Florence - costruita da suo nonno, William Wise Handy, prima di diventare un pastore dopo la proclamazione dell'emancipazione. Forse anche per questo Handy fu sempre un uomo religioso, e fece risuonare nella sua musica gli echi degli inni sacri ascoltati in chiesa in quegli anni, oltre che ai suoni della natura, che, come egli stesso ebbe a dichiarare, furono una costante fonte d'ispirazione.

Handy fece il ragazzo di bottega come falegname, calzolaio e stuccatore: comprò la sua prima chitarra di nascosto dai genitori, con i risparmi dei lavoretti che faceva. Suo padre, quando lo scoprì, disse che la chitarra era "un oggetto peccaminoso" e gli ordinò di riportarla al negozio - dopodiché prese accordi per mandarlo a lezione d'organo. I giorni di W.C. da organista furono brevi, e, alla prima occasione, egli entrò in un gruppo locale, si fece prestare una cornetta da uno dei suoi compagni e imparò ben presto a suonarla.

Handy descrisse i canti di lavoro degli operai di una fonderia di Florence, dove anch'egli aveva lavorato brevemente, mentre usavano il battito delle pale come accompagnamento: "Con una dozzina di uomini che partecipavano, l'effetto era spesso notevole...A noi piaceva di più dei tamburi di un esercito, e facevamo ritmi più complicati". Continuava poi: "I neri del Sud cantavano su qualunque cosa. Si accompagnano usando qualunque cosa da cui possano estrarre un suono o un ritmo... e in questo modo preparavano l'atmosfera per quello che adesso chiamiamo blues.

Nel settembre del 1892, Handy divenne insegnante a Birmingham (Alabama), ma divenne presto insoddisfatto del trattamento economico e trovò un altro lavoro in una fabbrica di tubi nella vicina cittadina di Bessemer. Nel tempo libero aveva organizzato una piccola orchestra d'archi e insegnava la lettura musicale ad altri strumentisti locali. Con una sua formazione, detta Lauzetta Quartet, cercò di partecipare all'esposizione mondiale di Chicago. Dopo un viaggio duro e avventuroso, durante il quale dovettero lavorare per pagarsi il trasporto, il gruppo arrivò a Chicago, dove seppe che la fiera era stata spostata all'anno successivo. Dopo aver tentato senza successo di stabilirsi a St. Louis il gruppo si sciolse e W.C. si trasferì a Evansville, Indiana. (Handy riuscì infine a partecipare come cornettista all'esposizione mondiale di Chicago, nel 1893.)

A Evansville Handy si unì ad un gruppo che aveva già un suo seguito, col quale iniziò a dare concerti nelle città dell'Indiana e negli stati confinanti. Fu durante questo tour che incontrò Elizabeth Price, che sposò il 19 luglio 1896.

W.C. continuava ad avere lavori musicali della natura più varia: cantante in un minstrel show, direttore di banda in Alabama, direttore di coro, cornettista e trombettista, e infine, a 23 anni, direttore della banda dei Mahara's Colored Minstrels. Nei tre anni che seguirono, I colored Minstrels viaggiarono a Chicago, in Texas, in Oklahoma, in Tennessee, in Georgia, in Florida, a Cuba per tornare a fermarsi in Alabama. Handy, che riceveva un salario di sei dollari a settimana, fece in tempo a stancarsi di quella vita randagia, e tornò a stabilirsi, con sua moglie, nella nativa Florence.

Qui, nel 1900, mentre Elizabeth dava alla luce il primo dei loro sei figli, Lucille, l'Alabama Agricultural and Mechanical College for Negroes (oggi detta "Alabama Agricultural and Mechanical University") di Normal, Alabama gli offrì un posto d'insegnante di musica, che Handy accettò rimanendovi fino al 1902. Al college, W.C. rimase insoddisfatto nello scoprire che il programma poneva un forte accento sull'insegnamento della musica colta europea e trascurava completamente la musica popolare. Insoddisfatto anche del trattamento economico, tornò ad unirsi ai Mahara Minstrels per un tour del Midwest e della costa Nord Ovest. Mentre era in viaggio, nel 1903, ebbe occasione di annotare questa famosa esperienza, che gli accadde nella stazione di Tutwiler, in Mississippi: "Un nero



Naviglio Piccolo

dinoccolato cominciò a pizzicare una chitarra accanto a me mentre dormivo... Mentre suonava, utilizzava la lama di un coltello sulle corde della chitarra, nella maniera resa popolare dai chitarristi Hawaiiani...Il cantante ripeteva lo stesso verso tre volte mentre si accompagnava alla chitarra con una delle musiche più strane che avessi mai sentito. Nel 1903, finito il tour, accettò, per sei anni, un posto di direttore della banda chiamata "Knights of Pythias" a Clarksdale, in Mississippi.

Fu nel corso di una serata a Cleveland, nel 1905, che a Handy fu passato un biglietto con una richiesta per "la nostra musica nativa" "Partway through the evening, while playing a dance in Cleveland, Mississippi" (circa 1905). Dopo che ebbe suonato un vecchio classico del Sud, qualcuno chiese a Handy di far suonare qualche pezzo ad un gruppo di afroamericani, composto da chitarra, basso e mandolino "Iniziarono una di quelle melodie che sembrano non avere un inizio e neanche una fine. La pulsazione della chitarra era piuttosto monotona, ma non smetteva, una canzone sui campi di canna e il lavoro sugli argini. Battevano i piedi ritmicamente sul pavimento. Non era sgradevole - forse si potrebbe dire che era ossessionante, incalzante".

Altrove, Handy parla della sua esperienza dei balli di gruppo in Mississippi: "C'era uno che chiamava le figure dei danzatori, cantando sempre in Sol maggiore." Se ne sarebbe ricordato più tardi, mentre componeva "St Louis Blues": "Fu il ricordo di quel vecchio signore che chiamava le figure del Kentucky breakdown - quello che finiva sempre in Sol maggiore e intonava le chiamate come se fosse il sacerdote ad un incontro di preghiera. E mi dissi, ecco la mi tonalità, la farò in Sol Maggiore."

Nel 1909 Handy andò col suo gruppo a Memphis stabilendo il suo quartier generale a Beale Street (allora Beale Avenue). La canzone che sarebbe poi diventata "Memphis Blues" nacque come un motivetto - chiamato "Mr. Crump" per la campagna elettorale del candidato sindaco - in seguito sindaco - Edward Crump. In seguito Handy riscrisse il motivetto e cambiò il nome in "Memphis Blues".

Handy fu uno dei primi afroamericani a diventare un editore musicale di successo, spinto inizialmente dalla necessità di veder pubblicate le sue composizioni. Nel 1912, Handy incontrò Harry Pace, un uomo d'affari di Memphis che fece direttore e partner della sua casa editrice, la "Pace and Handy Sheet Music" che aprì a Beale Street in quell'anno.

La pubblicazione, nel 1912, dello spartito di "Memphis Blues" fu un successo strepitoso. Il brano rese istantaneamente popolare il blues in 12 misure nello stile di W.C. e fu indicato come l'ispirazione per l'invenzione, da parte dei ballerini newyorchesi Vernon e Irene Castle, del ballo detto foxtrot. Secondo alcuni Memphis Blues fu anche la prima canzone blues mai pubblicata. Handy vendette i diritti musicali per 100 dollari. A 40 anni, W.C. aveva infine asserito il suo stile musicale e aveva raggiunto una notorietà che gli permetteva di guadagnarsi da vivere come compositore.

"Il nero meridionale quando cantava sottolineava il terzo e il settimo grado della scala, glissando tra maggiore e minore. Facevano così nei campi di cotone del Delta e sugli argini di Saint Louis. Fino ad allora, però non lo avevo mai sentito fare agli afroamericani meglio educati o da un bianco. Così volli ricreare questo effetto, ... introducendo delle terze e delle settime minori (che adesso si chiamano blue note) anche quando la melodia prevalente era in maggiore ... e feci lo stesso nella melodia... Questo era senz'altro poco convenzionale, ma si rivelò azzeccato." Handy, sempre parlando delle blue note, ebbe a dire che "le terze e le settime minori di transizione nelle mie melodie sono un tentativo di suggerire i glissati tipici del canto afroamericano."

"La struttura di tre versi che ho usato mi è stata suggerita da una canzone che avevo sentito da Phil Jones a Evansville...Ma nell'utilizzarlo, mi sembrava che tre ripetizioni



Naviglio Piccolo

fossero troppo monotone, allora adattai lo stile facendo un'affermazione, ripetendola nel secondo verso e dicendo nel terzo verso la ragione dell'affermazione"

E sulla struttura armonica: "(la struttura di tonica, sottodominante, settima di dominante) era già usata nei canti di lavoro dei neri, dai pianisti honky-tonk, nei canti dei vagabondi e di altre classi povere, ma che non si erano arrese."

"Nel blues primitivo il cantante spesso riempie le pause con espressioni con 'Oh, lawdy' o 'Oh, baby'. Questo indicava che una melodia blues richiede pause (per l'inserimento di questi abbellimenti)", "...quindi è chiaro che il mio blues è stato suggerito e costruito attorno a tutte le particolarità, i fraseggi e gli idiomi di cui ho parlato."

Nel 1914, Handy compose "St. Louis Blues"[17]

"Lo one-step e altri balli erano stati pensati per il tempo di Memphis Blues... Quando scrissi St Louis Blues, invece, era di moda il tango. Quando lo suonammo, imbrogliai i ballerini con una introduzione di tango, passando di colpo a un blues tradizionale. Fissavo ansiosamente la pista da ballo e vidi come un colpo di fulmine: i ballerini erano elettrizzati. Qualcosa dentro di loro vide la luce, un istinto che cercava la vita, che voleva aprire le braccia e spandere gioia, qualcosa che gli faceva muovere i piedi..."

Nel 1917, Handy e la sua casa editrice si trasferirono a New York, aprendo un ufficio nell'edificio del Gaiety Theatre a Times Square.

"..A New York, avevo sperato che i musicisti neri non si sarebbero lasciati scappare l'opportunità di sponsorizzare un editore della loro gente. Mi sbagliavo. I musicisti neri all'epoca suonavano i successi del momento, e seguivano l'andazzo musicale. C'erano invece molti direttori d'orchestra e gruppi bianchi in cerca di novità, che erano i più disposti a lanciare le nostre composizioni... gli artisti neri di vaudeville invece...preferivano canzoni che non ripetessero quelle di altri artisti bianchi nello stesso spettacolo...anche questi (gli artisti di vaudeville) divennero efficaci veicoli di propaganda."

Per la fine del 1917, W.C. aveva inciso, pubblicato o fatto pubblicare e incidere i suoi maggiori successi: "Memphis Blues", "Beale Street Blues", e "St. Louis Blues".

Nello stesso anno, la Original Dixieland Jazz Band, una formazione bianca di New Orleans registrò il primo disco di jazz. Handy da principio non amò molto il nuovo "jazz", ma le orchestre che lo suonavano si rivolsero al suo repertorio convertendo molti dei suoi pezzi in standard. Handy ricorda di essersi lagnato con sua zia, Matt Jordan, che molte di queste nuove "jazz" band facevano un sacco di errori mentre i suoi suonavano sempre perfettamente, e che sua zia gli rispose: "Ma guarda che ai bianchi piace sentire i neri fare qualche errore". Handy commenta "Può anche darsi che questo sia uno dei segreti del jazz..."

Il successo di Handy e della sua casa editrice cresceva rapidamente. W.C. iniziò anche a reclutare cantanti: uno fu Al Bernard, "un giovane bianco con un lieve accento del Sud che sapeva cantare tutti i miei Blues". Handy manò Bernard da Thomas Alva Edison per una registrazione e il risultato fu "un'impressionante serie di successi per quel giovane cantante, successi che noi condividemmo". Handy pubblicava anche pezzi composti da altri: "Shake Rattle and Roll" e "Saxophone Blues", di Bernard, "Pickaninny Rose" "O Saroo" di Madelyn Sheppard e Annelu Burns.

" La terza registrazione di "Yellow Dog Blues", da cui Handy si aspettava di ricavare un centinaio di dollari, incisa nel 1919 per la Victor Talking Machine Company da Joe Smith divenne la canzone di Handy più venduta in assoluto. Le cantanti femminili arrivarono al blues verso il 1920, seguendo l'esempio di Mamie Smith, dando ulteriore impulso al nuovo fenomeno musicale, trascinato anche dal successo dei dischi fonografici.



Naviglio Piccolo

Il blues divenne la colonna sonora della cultura americana degli anni 1920 e 1930. Scriveva Francis Scott Fitzgerald nel romanzo *Il grande Gatsby* "Tutta notte i sassofoni emettevano il lamento senza speranza di "Beale Street Blues" mentre centinaia di pantofole dorate e argentate sollevavano la polvere scintillante. Alla grigia ora del tè c'erano stanze che pulsavano incessantemente con questa febbre bassa dolce, mentre visi freschi vagavano qua e là come petali di rosa soffiati sul pavimento dai malinconici strumenti."

Ma il successo della musica da lui scoperta non portava fortuna all'impresa editoriale di Handy. A partire dal 1920, infatti, a causa della concorrenza "Gli affari cominciarono a calare con la stessa rapidità con cui erano cresciuti" Proprio nel 1920 Pace e Handy si separarono amichevolmente. "Come se non bastasse, il mio socio se ne andò. C'era qualche disaccordo, ma non ci furono litigi: se ne andò tranquillamente e creò la Pace Phonograph Company, che con la sua etichetta Black Swan Records divenne una seria concorrente per il mercato della musica nera... con lui andarono molti dipendenti,... ancora più seccante era il fatto che molti non si rendevano conto che io non c'entravo nulla con la Black Swan Record Company."

Handy continuò come editore diventando anche discografico e reclutando altri autori di musica folk e sacra, da aggiungere all'ormai consolidato blues. Le sue canzoni continuavano ad avere grande successo: la registrazione che Bessie Smith fece di "St. Louis Blues" il 14 gennaio 1925 per la Columbia Records, con Louis Armstrong fu considerata una delle migliori degli anni 1920.

Nel 1926 Handy realizzò e pubblicò un lavoro intitolato *Blues: An Anthology—Complete Words and Music of 53 Great Songs*, forse il primo tentativo di inquadrare il blues nel contesto del Sud degli USA e della storia del paese. Nel 1929, il regista Kenneth W. Adams diresse un film della RCA il cui titolo "St. Louis Blues" era lo stesso della canzone di Handy (si trattava di un corto musicale, da proiettare prima del programma principale). Handy suggerì la cantante blues Bessie Smith, che era diventata famosa cantando quel pezzo, per il ruolo principale. Girato nel giugno di quell'anno, il film fu un grande successo e rimase nella sale del paese dal 1929 al 1932.

Negli anni dopo il 1930, Handy si godette la celebrità conferitagli dal ruolo di "padre del blues" che si era ritagliato, apparendo a manifestazioni musicali di alto profilo (a partire da un concerto del 1928 alla Carnegie Hall) e curando la sua immagine e i suoi affari.

Nel 1943, Handy divenne cieco a causa di una caduta da un treno della metropolitana. Rimasto vedovo, nel 1954 di risposò, ad 80 anni, con la sua segretaria, Irma Louise Logan, che chiamava "i miei occhi".

Nel 1955 Handy ebbe un ictus, che lo lasciò su di una sedia a rotelle. Il suo 84esimo compleanno fu festeggiato da più di 800 persone all' hotel Waldorf-Astoria.

Il 28 marzo 1958, W. C. Handy morì a causa di una polmonite. Più di 25000 persone parteciparono al suo funerale ad Harlem, mentre più di 150000 si radunarono sul sagrato della chiesa. Handy è sepolto nel Woodlawn Cemetery nel Bronx.

Irving Berlin

« Irving Berlin non ha un posto nella musica americana. Lui è la musica americana. »
(Jerome Kern)

Irving Berlin, pseudonimo di Izrail' Moiseevič Bejlin (Mogilëv, 11 maggio 1888 – New York, 22 settembre 1989), è stato un compositore statunitense, tra i più importanti del



Naviglio Piccolo

Novecento. Molto prolifico, fu autore di numerosi brani divenuti in seguito degli standard per altri cantanti; tra di essi si citano Alexander's Ragtime Band, il suo primo grande successo commerciale, Puttin' on the Ritz, God Bless America e l'evergreen White Christmas, portato al successo da Bing Crosby nel 1942. Per la sua lunghissima carriera musicale, e per il contributo dato alla musica e alla cultura degli Stati Uniti, Berlin fu insignito nel 1977 dal presidente Gerald Ford della Medaglia presidenziale della libertà.

Irving Berlin nacque nel 1888 in una famiglia ebraica originaria di Mogilëv (odierna Mahilëŭ in Bielorussia), all'epoca facente parte dell'Impero russo; suo padre Moiseev Bejlin e sua madre Lena Lipkin emigrarono negli Stati Uniti nel 1893 e si stabilirono a New York. La famiglia anglicizzò il cognome da Bejlin a Baline per mantenere la stessa pronuncia originaria in inglese. La morte del padre costrinse Izrail' a iniziare a lavorare ancora bambino. Per poter contribuire al sostentamento della famiglia fece vari lavori tra cui vendere i giornali o esibirsi come artista di strada.

Si avvicinò alla musica da autodidatta, dopo aver ricevuto i primi rudimenti in famiglia, trovando poi lavoro nella fiorente industria dell'editoria musicale nota come Tin Pan Alley. Non imparò mai a suonare correttamente il pianoforte né a leggere la musica. In pratica usava solo i tasti bianchi, e per questo si fece costruire un piano speciale con pedali che gli consentivano di cambiare tonalità a piacimento senza spostarsi sulla tastiera. Un assistente si occupava poi della trascrizione degli spartiti delle sue composizioni.

Nel 1907 cambiò nome in Irving Berlin. Nello stesso anno venne pubblicata per la prima volta una sua canzone, Marie from Sunny Italy, per cui ricevette un compenso di 37 cents. Esattamente lo stesso valore del francobollo commemorativo emesso in suo onore dalle poste statunitensi il 15 settembre 2002.

Il 12 maggio 1910 fu iniziato in Massoneria presso la Munn Lodge n.190 all'Oriente di New York. Continuò per tutta la vita a frequentare assiduamente le logge massoniche, e conseguì il 32° grado del Rito Scozzese Antico e Accettato.

Il successo come autore di musical arrivò nel 1911 con la canzone Alexander's Ragtime Band. Nel corso della sua lunghissima carriera, Berlin compose oltre un migliaio di canzoni per moltissimi spettacoli di successo a Broadway.

Nel 1914 va in scena Watch Your Step e nel 1940 Louisiana Purchase con Victor Moore ed Irène Bordoni arrivando a 444 recite.

Il suo maggior successo resta il musical Annie Get Your Gun, prodotto dal duo Richard Rodgers & Oscar Hammerstein II, ispirato alla vita di Annie Oakley e grande trionfo teatrale a partire dal 1946. Il musical include una delle più famose canzoni di Berlin, considerata a ragione un inno del mondo dello spettacolo, ossia There's No Business Like Show Business.

Abbandonò gli spettacoli musicali nel 1962, dopo il fiasco del musical Mr. President.

Nell'estate del 1918, durante la prima guerra mondiale, Berlin lavorava in una rivista musicale chiamata Yip Yip Yaphank, uno spettacolo patriottico destinato a raccogliere fondi per l'esercito degli Stati Uniti. In quei giorni compose una canzone per lo spettacolo, ma alla fine decise di non inserirla, perché il suo tono solenne strideva con lo stile da commedia del resto dello spettacolo.

Vent'anni più tardi, nell'autunno del 1938, la minaccia di una nuova guerra mondiale si faceva sempre più vicina. Irving Berlin decise di scrivere una canzone di pace, e pensò di recuperare quel vecchio pezzo mai pubblicato, facendo alcune modifiche per adattarlo ai tempi. Il brano fu trasmesso alla radio per la prima volta l'11 novembre 1938, cantato da Kate Smith: si trattava di God Bless America, che divenne poi una delle canzoni patriottiche più amate negli Stati Uniti, quasi un secondo "inno nazionale".



Naviglio Piccolo

Irving Berlin fu uno dei pochi grandi compositori americani ad avere un buon rapporto col cinema. Con l'avvento del cinema parlato venne subito chiamato ad Hollywood come compositore di canzoni e musiche da film. Nel primo film sonoro della storia del cinema, Il cantante di jazz (The Jazz Singer, 1927), c'è una sua canzone, "Blue Skies".

Nel 1932 la sua Face the Music va in scena dal 17 febbraio al New Amsterdam Theatre per il Broadway theatre con Mary Boland arrivando a 165 recite e dal 31 gennaio 1933 al 44th Street Theatre per 31 recite.

Nel 1933 la sua As Thousands Cheer va in scena dal 30 settembre al Music Box Theatre per Broadway con Clifton Webb, Ethel Waters e José Limón arrivando a 400 recite.

La sua collaborazione più proficua sarebbe stata con la coppia Fred Astaire - Ginger Rogers, per cui musicò alcuni dei loro musical migliori, quali Cappello a cilindro (Top Hat, 1935), che annovera motivi indimenticabili come Cheek to Cheek e Top Hat, White Tie and Tails, Seguendo la flotta (Follow the Fleet, 1936), con l'indimenticabile Let's Face the Music and Dance, e Girandola (Carefree, 1938), che include la canzone premio Oscar, Change Partners.

Si racconta di come Berlin fosse un osso duro nella stesura dei contratti. Pretendeva infatti, oltre al naturale compenso, una proficua parte di percentuale sui profitti.

Fu per il film La taverna dell'allegria (Holiday Inn) che compose nel 1942 White Christmas, per cui ricevette anche l'Oscar per la migliore canzone. Il 3 ottobre 1942 il brano, cantato da Bing Crosby, raggiunse il primo posto nella classifica americana. Da allora, il brano è sempre riapparso in classifica ogni anno per Natale ed ha venduto oltre 30 milioni di copie solo nella versione di Bing Crosby. Ne sono state pubblicate oltre 500 versioni diverse in decine di lingue, che ne fanno la canzone natalizia più incisa al mondo.

Irving Berlin si sposò la prima volta nel 1912 con Dorothy Goetz, sorella del compositore E. Ray Goetz. Il loro matrimonio durò pochissimo: durante la loro luna di miele a Cuba, Dorothy si ammalò di tifo e morì dopo soli cinque mesi. Per commemorare la memoria della moglie morta a soli vent'anni Berlin compose la struggente ballata When I Lost You.

Le nozze tra Berlin e la MacKay destarono molto scalpore: per la differenza di età (lui aveva trentasette anni, lei ventidue), per il diverso credo religioso (lui ebreo, lei cattolica), e per la diversa estrazione sociale (lui figlio di poveri immigrati russi, lei figlia di un magnate delle telecomunicazioni). Il padre della sposa, contrario al matrimonio, arrivò a diseredare la figlia. Berlin, in risposta, assegnò alla moglie i diritti d'autore della canzone Always, uno dei suoi pezzi più eseguiti.

La loro fu comunque un'unione solida e lunghissima, oltre sessant'anni di matrimonio, che si interruppe solo con la morte di Ellin MacKay nel 1988.

Irving Berlin morì l'anno dopo, a 101 anni.



Naviglio Piccolo

Milano Brass Ensemble

Mario Mariotti *tromba*

Antonio Iannarone *tromba*

Angelo Pollino *corno*

Federico Cumar *trombone*

Mauro Cadei *basso tuba*



Naviglio Piccolo

Quota di partecipazione € 5,00

Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it

16